Anno XV N. 261 — Udine, Venerdì 18 Novembre 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cent. 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 18 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

L'INSEGNAMENTO PRIVATO

Il prof. D. Giacomo Sichirollo di Rovigo ci manda una sua " seconda lettera aperta „ da lui diretta al preside di colà a difesa dell'insegnamento privato. Quel preside, pur dichiarandosi caldo fautore della libertà ed asserendo che la vuole piena ed intera, vorrebbe vedere aumentati gli ostacoli all'insegnamento che non provenga dallo Stato; vorrebbe che si togliesse ogni privilegio alle scuole pareggiate e che i giovani fossero costretti a presentarsi ogni anno anno presso gli istituti pubblici. A quanto si scorge, il preside Tentori può fare il paio col prof. Brentari, che anch'egli si sbraccia assai spesso a declamare contro i pericoli e i danni dell'insegnamento privato.

L'ab. Sichirollo con logica stringente dimostrò al Tentori che l'amore alla libertà ch'ei professa di nutrire, è cosa assai ipotetica, che col sistema da lui proposto toglierebbe il modo ad un giovine accortosi un po' tardi d'essere inclinato p. es. agli studi classici di mutar strada e di percorrere a forza d'ingegno e di buona volontà in minor tempo il cammino che altri compiono in ott'anni.

Del resto a che arrabbattarsi tanto contro l'insegnamento privato? Se esso non solo perdura, ma fiorisce a canto al pubblico, ciò è segno che risponde ad bisogno sentito universalmente. Di qui non si scappa. Nè ci si dica che le scuole private sono gratuite, mentre a quelle dello stato non si spende nulla. Avviene spesso di vedere genitori anche tutt'altro che ricchi sobbarcarsi a spese non leggere e mettere i figli loro in quegli istituti che sono una spina così acuta negli occhi del preside di Rovigo.

E a questo proposito l'ab. Sichirollo cita le seguenti parole dette alla camera dei deputati il 22 marzo 1888 dal deputato Ferdinando Martini, or ministro della pubblica istruzione:

" Mentre un governo liberale com'è il nostro si affatica ogni giorno a migliorare l'andamento dei nostri convitti (questa fu una delle preoccupazioni più forti e degli intenti più lodevoli dell'amministrazione Banelli), uomini altrettanto liberali mandano i figlioli loro, lo ripeto, agli istituti, ai convitti governati da sacerdoti. Volete avere anche di questo fenomeno la spiegazione? Fate come ho fatto io, interrogateli. Vi risponderanno così: nei vostri istituti spira un alito, un soffio di critica la quale io temo (parla il padre di famiglia) pervada e danneggi tutta l'operosità morale della vita: temo che mi si faccia uno scettico troppo presto. Educato invece alla fede se anche il mio ragazzo si allontanerà un giorno dal dogma, attraverso la critica implacata egli conserverà sempre nella sua coscienza palpitante e curiosa la morale della sua fede distrutta. Questo è quello che si risponde „.

Non dunque contro l'insegnamento privato, ma contro il modo con cui viene impartito l'insegnamento pubblico dovrebbe scagliarsi il preside Tentori. Egli dovrebbe alzare la voce contro quei professori che ad alunni di poco più che dieci anni, tra una favola di Fedro e la coniugazione di un verbo irregolare latino, sciorinano i loro principii — se si possono dire principii — di ateismo, o volgono in burla ogni credenza religiosa, ogni ideale che si sollevi un po' sopra la materia. Quando i genitori avessero la sicurezza che nelle scuole dello stato gli insegnanti non si propongono di distruggere nel cuore dei giovinetti ciò che questi hanno appreso nelle famiglie, non si studiano di allevare altrettanti piccoli scettici, il bisogno degli istituti privati diminuirebbe considerevolmente.

Il prof. d. Sichirollo nel resto della sua lettera fa notare al preside Tentori le inesattezze e le improprietà di lingua in cui questi è caduto nei suoi articoli. Noi, per conto nostro, dedichiamo a codesto signore le parole che trent'anni sono scriveva un uomo il quale avrà certo autorità per lui. Luigi Settembrini, in uno studio sull'università di Napoli (" Scritti vari di letteratura politica e arte „), dice:

" Lo stato che di servo diventa libero, se seguita esso ad insegnare per qualche tempo non deve impedire che altri insegni; e l'impedisce quando prescrive il modo e le regole dell'insegnamento. Come ad ognuno è libero il parlare e lo scrivere così libero deve essere l'insegnare„.

E il governo perchè non stampa libri e giornali egli solo, e non vieta che altri stampi e non impone agli altri la materia ed il modo di scrivere?

Sarebbe logico anche questo, se fosse logico che debba insegnare egli solo, o impedire tutti gli altri a prescrivere a tutti il modo d'insegnamento. — Non pure i convitti, ma tutto l'insegnamento secondario e professionale o di perfezionamento non dev'essere dato dal governo, ma deve essere lasciato libero ai privati, i quali a posta loro possono stabilire i collegi che vogliono, con gli insegnanti che parranno migliore „.

Modo di vedere differente parecchio da quello del preside Tentori, tutti ne converranno.

Il Giubileo Episcopale del Santo Padre

Abbiamo già annunciata la nomina di Sua Eminenza il Cardinale Parocchi a Presidente onorario della Commissione centrale esecutiva per le feste del Giubileo.

A questo proposito l'egregio *Moniteur de Rome* osserva che fu eziandio un Principe della Chiesa, il compianto Cardinale Schiaffino, che venne eletto a consimile ufficio all'epoca del Giubileo Sacerdotale di S. S. Leone XIII.

Ragioni di alta convenienza esigevano appunto che così fosse anche pel Giubileo Episcopale perchè i dignitari ecclesiastici possano trattare di tutto quanto riguarda le feste giubilari col Presidente scelto dal Papa stesso e che è il suo proprio Vicario.

Questa scelta sembrava in certo modo indicata dallo zelo di cui S. E. il Cardinale Parocchi ha già dato prova per assicurare il suo efficace appoggio ad una delle Opere giubilari le più importanti e le più care al cuore del S. Padre, cioè la Chiesa di S. Gioachino che deve rappresentare il dono collettivo del mondo cattolico a Leone XIII per le sue nozze d'oro episcopali.

Il successo assicurato a quest'opera dalla protezione del Cardinale Vicario è indubbiamente il pegno del successo riservato anche all'assieme delle manifestazioni giubilari, delle quali egli è degno Presidente.

I doveri dei cattolici nella lotta presente

Nel suo discorso il deputato Lieber aveva riassunto i doveri dei cattolici nel combattere il socialismo così: « Unione, zelo e gioia! Ecco quale dev'essere la divisa di ogni cattolico, che mira al suo fine. Non è che coll'unione che si riesce a qualche cosa. E se l'unione regna fra tutti i cattolici, nessun potere del mondo potrà danneggiare gli interessi cattolici. Le piccole gelosie nazionali debbono essere respinte in addietro. Sono lieto che i nemici della Chiesa abbiano fatto il loro possibile per costringere i cattolici a riunirsi intorno alla loro bandiera. Anche qui il proverbio *Salus ex inimicis* trova la sua applicazione.

« Ma ogni buon cattolico deve pur far prova di zelo. Chi non è buon cattolico innanzi a Dio, la Chiesa e la propria coscienza, si allontani e non prenda parte alla lotta pubblica. Non erano nè gli onori, nè i pubblici vantaggi, a cui miravano i primi campioni della Chiesa. Chi è ispirato da tali motivi, fa molto bene a non mettersi nelle file dei combattenti, imperocchè lo aspettano crudeli disinganni. Ma questi cattolici sono poco numerosi, nulla essendo di più sublime della nostra Chiesa.

« Il mondo ha egli mai visto più potente edifizio di quello della Chiesa, che già esiste da due mila anni? Dove havvi un'istituzione, la quale, dopo umili principii abbia preso sì grande sviluppo? Dodici uomini poveri, senza istruzione, posero le basi di questo meraviglioso edifizio, che resistette al *cozzo* dei barbari. Dopo Diocleziano fino ai giorni nostri la Chiesa uscì vittoriosa da tutte le lotte. Essa resisterà pure al presente pericolo del socialismo, purchè ogni cattolico faccia il suo dovere. Se fosse sempre stato così, molte sventure ci sarebbero state risparmiate. Monsignor Ketteler, vescovo di Magonza, disse un giorno che se ogni cattolico avesse sempre fatto il suo dovere, non vi sarebbero oggidì più protestanti. »

Come si fanno le elezioni in Italia

La *Provincia di Lucca* riferisce alcuni curiosi particolari sopra certi sistemi di lotta, addottati purtroppo in parecchi collegi d'Italia. Il giornale di Lucca narra:

A Ponte, a Moriano erano scaglionate sulle strade pattuglie di accaparratori ostentanti in mano i portafogli ricolmi.

Il contadino elettore veniva, prima di giungere all'urna, circuito trascinato, esortato, da quella gente, che in pubblico, senza misteri, sotto gli occhi di guardie e carabinieri, a voce alta, bestemmiando e minacciando cacciavali tra mani dieci quindici, venti, fino a venticinque lire.

Fu veduto pagare 50 lire un solo voto!

A Villa Basilica ad una famiglia di quattro elettori — un padre e tre figli — si dettero pubblicamente sulla strada 100 lire.

In un altro paese il traffico si compieva nella casa stessa di un giudice conciliatore!!!... »

Le corruzioni elettorali

Telegrafano da Torino:

Un senatore piemontese addolorato per gli atti di violenza esercitati dal governo

---

52 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

Il giovine si mise risolutamente in quel passaggio e camminò avanti con molta fatica, finchè giunse ad imboccare la strada che traversava per mezzo la foresta e che serviva di passaggio pel trasporto del pietrame. Qui si fermò indeciso se prendere a destra o a sinistra. Dopo un breve momento di esitazione scelse la destra e camminò per un certo tempo, senza che nulla di particolare richiamasse la sua attenzione.

Ad un tratto gli si aprì dinanzi uno spazio aperto e capì di trovarsi al di qua del colle che guardava Monteith.

Seguendo la strada che si vedeva biancheggiare ai piedi di quel colle, Byrd avrebbe potuto giungere alla piccola stazione di Monteith percorrendo uno o due miglia al più.

Secondo tutte le probabilità, Mansell doveva aver presa quella strada per giungere alla stazione di Monteith. Ma Byrd era uomo da non accontentarsi delle probabilità voleva accertare il fatto, e s'incamminò risolutamente per quella stessa via e giunse bentosto alla stazione.

In quel momento appunto era passato un treno ed il capo stazione se ne stava a suo bell'agio senza occupazione.

Un'occhiata bastò a Byrd per convincersi che aveva da fare con una persona onesta e intelligente; e senza frapporre indugi, incominciò così le sue interrogazioni:

— *Sono* molti i viaggiatori che prendono il treno in questa stazione oltre ai cavatori di pietra?

— Non molti - rispose l'interrogato ridendo - si potrebbero contare sulle dita.

— Sareste dunque in grado di assicurare se una data persona abbia o no di recente preso qui il treno....

— Molto probabilmente.

— Vi ricordate allora di un giovine, di complessione *robustissima*, con grossi baffi, dal contegno piuttosto agitato?... Egli dovrebbe aver preso il treno un giorno della scorsa settimana?...

— Non mi pare... Complessione robusta, grossi baffi?... Aspettate.. - fece l'uomo come se cercasse nella memoria.

— Intendiamoci: non si tratta di un elegante - aggiunse Byrd per aiutar l'altro a ricordarsi - *ma* di un uomo robusto, di un lavoratore. Egli doveva trovarsi certamente in uno stato di eccitamento nervoso molto visibile...

La faccia del capo stazione si illuminò.

— Mi pare di ricordarmi - diss'egli - aveva gli occhi celesti, era molto colorito in volto?

Byrd confermò col capo.

— Aveva con sè una valigia d'una forma tutta speciale e della quale mostrava di avere somma cura?

— Non so - disse Byrd; *ma* ricordandosi del piccolo modello della macchina aggiunse subito: — Sì, sì, avete ragione.

L'altro continuò con aria soddisfatta:

— Mi ricordo benissimo di quel giovine; anzi lo notai prima che entrasse nella stazione. *Passeggiava di fuori e* pareva molto preoccupato. Era un individuo che attirava subito l'attenzione. Ebbene, che cosa desiderate sapere di lui?

— Nulla. Si sa ch'egli aveva qualche dispiacere ed essendo partito senza dire dove andava; i suoi amici sono in qualche pena per lui, ecco tutto. Se lo rivedeste, potreste giurare di riconoscerlo?

— Credo di sì. Fu l'unico forestiero che prese il treno in quel giorno.

— Vi rammentate che giorno era della settimana?

— Ecco... adesso.. non mi sovviene.

Provate di ricordarvi. Non è accaduto niente di importante in quel giorno che possa aiutare la vostra memoria?

— Lasciatemi pensare - diss'egli in atto di persona che cerca di riordinare le proprie idee, e, dopo un momento, esclamò: - *Mi rammento che in quel giorno* venne caricata una grossa partita di pietre.. non c'è dubbio, dev'essere stato martedì!

Byrd diede un profondo sospiro. In quel sospiro vi era la soddisfazione della vittoria, mista però ad un senso di *profonda* tristezza.

— Vi sono molto tenuto - diss'egli, accorgendosi che l'altro incominciava a mettersi in sospetto. - Gli amici di quel signore avranno ora poca difficoltà a rintracciarlo. Di un ultimo favore intendo pregarvi.

E Byrd trasse dal suo portafoglio il disegno che il lettore già conosce, e mostrandolo al capo-stazione gli domandò se riconosceva la figura dell'uomo:

— Sì, è lui - rispose il capo-stazione.

Byrd non aveva bisogno d'altro.

(Continua)

scrisse giorni fa una lettera violentissima a Giolitti, dichiarando dispiacergli che un governo presieduto da un piemontese commettesse atti non mai visti.

Giolitti, accusando ricevuta della lettera, chiese al senatore se avesse sbagliato indirizzo.

Il senatore ha replicato non esservi errore di sorta, perchè la lettera era stata mandata a chi l'ha meritata.

Anche il conte di Sambuy si lagnò con Giolitti in una lettera pacata e cortese pel modo con cui vennero condotte le elezioni.

IL MATRIMONIO DEGLI UFFICIALI

L'on. Pelloux ha ultimato il progetto di legge per il matrimonio degli ufficiali, progetto che tenderebbe a rendere meno facili i matrimoni religiosi senza la precedenza dell'atto civile.

Il progetto trovasi ora allo studio presso il ministero di grazia e giustizia, il quale deve esaminare dal lato giuridico le disposizioni proposte.

Il Pelloux aveva insistito presso il collega Bonacci per la introduzione nel codice di qualche disposizione relativa al clero, ma finora su questo punto l'accordo non è fatto ed è sperabile che non si faccia, anche perchè il clero non potrebbe venir meno a' suoi doveri per far piacere al Governo.

La mano di Dio

L'altro giorno venia seppellito civilmente in un paese della Vandea (Francia), un disgraziato cui la sua empietà e malizia avevano valso di entrare nella società dei liberi pensatori.

Dio, ciononpertanto, aveva usato verso di lui della sua grande misericordia. Qualche tempo fa aveva avuto un attacco, segno precursore della morte. Ciò fu per lui occasione, non già di pentimento, ma di nuove bestemmie. Fra l'altro diceva che suo padre gli aveva mandato una lettera pregandolo di andare a trovarlo nell'inferno per attizzare il fuoco. Tre o quattro giorni dopo il disgraziato venia colpito da morte improvvisa; nel morire, mandò un grido terribile che spaventò tutti coloro che gli stavano attorno e lo sentirono, e la lingua gli uscì tutta fuori della bocca. Infelice!..

Alla sua sepoltura presiedettero due maestri dei comuni vicini, che lasciavano i loro alunni soli nella scuola per far pubblicamente atto di empietà. Sull'orlo della fossa uno di essi si cavò di tasca una carta squalcita e si mise a leggere qualche periodo, senza dubbio le buzze che servono a tutti gli oratori di coteste funebri mascherate.

Or quali riflessioni possono fare tra sè le famiglie che affidano a tali maestri i loro figli battezzati?..

La Società della bisca di Montecarlo

Pochi giorni or sono ebbe luogo l'assemblea semestrale degli azionisti della « Società Anonima dei bagni di mare e del Circolo dei forestieri a Monaco » cioè della Società assuntrice della bisca di Montecarlo.

Il direttore del Casino lesse la sua relazione annua. Il reddito totale *dei tavolini* fu di poco più di 23 milioni di franchi, superando così d'un milione i proventi dell'anno antecedente. Il capitale della società è di 30 milioni di lire, rappresentati da 60,000 azioni di L. 500 caduna. Ogni azione rende 25 franchi annui; vi sono poi dividendi che variano secondo il provento della bisca. Nello scorso maggio fu di 165 franchi, cosicchè ogni azione rese 190 fr. cioè il 28 per cento sul valore d'emissione (L. 600) ed il 9 50 per cento sul corso attuale che è di L. 2000. Il reddito totale fu di 180 per azione nel 1890, e di L. 160 nel 1861.

Nel 1913, la Società sarà in grado di rimborsare pienamente i portatori d'azioni.

Il 1913 è ancora assai lontano, ma, se il principe di Monaco vivrà fino a quel giorno, è probabile che non rinnovi la concessione di bisca che rese celebre nel mondo [illegible] piccolo principato. Egli è assai [illegible] questa macchia [illegible] antica casa di [illegible] d'assottimento dal regale contratto stipulato dal padre suo. Dal giorno del suo matrimonio, il principe ha sempre devoluto a spese di pubblica utilità il reddito annuo di L 1,250,000 che gli attribuisce l'atto di concessione della bisca.

***

Oltre a questa grossa somma che spetta al principe, la Società ha, a proprio carico, tutte le spese di amministrazione del principato. Paga il governatore generale, i giudici dei tribunali, magistrati municipali, veste e nutre un minuscolo esercito di 120 soldati ed una polizia di 80 uomini. Il popolo fruisce dell'istruzione gratuita e non paga imposte. La Società paga annualmente 250,000 franchi al direttore del teatro; l'ottima orchestra le costa altrettanto. Vi hanno inoltre più di cento *croupiers*, un numero assai maggiore *di impiegati* d'ogni sorta nelle sale della bisca, un altro centinaio negli uffici e nella polizia segreta. *In complesso* un altro milione e cinquecentomila franchi all'anno.

A queste somme si aggiungono le *sovvenzioni*, che raggiungono la ingente somma di 800,000 franchi, destinati, ogni anno, a certi giornali ed a certi corrispondenti infinitamente rispettabili. Un *solo giornale* di Parigi riceve 75,000 franchi.

Ma il più curioso capitolo nelle spese della Società è quello dei *pensionati*, cioè di coloro i quali hanno perduta tutta la propria fortuna ai tavolini di Montecarlo e vengono ora mantenuti dalla *Società*. Questi disgraziati ricevono somme proporzionate all'ammontare delle loro perdite. Un inglese che perse cinquanta milioni di franchi a Montecarlo, riceve 40 franchi al giorno; altri ricevono 20 franchi, altri 10, altri infine una egual somma, ma soltanto per settimana.

A questa interessante statistica non manca se non il numero delle vittime della famigerata bisca.

ITALIA

Genova — *Fulminato dall'elettricità* — Ieri l'altro, verso mezzogiorno, gli operai dell'officina elettrica dell'Acquedotto De Ferrari-Galliera a Isoverde, recandosi tutti insieme al consueto desinare, si accorsero che tra la comitiva mancava un compagno, certo Luigi Pucci, il doveva necessariamente aver lasciato il lavoro come gli altri.

Si decisero di chiamarlo ad alta voce, e poichè nessuno dava risposta, alcuni di essi ritornarono nell'officina per conoscere il perchè di quel silenzio.

Appena entrati nella locale dove il Pucci lavorava, si trovarono dinanzi a un ben triste spettacolo. Il povero operaio che essi cercavano era disteso per terra, lungo stecchito.

Procurarono invano di rialzarlo, di rianimarlo; il disgraziato era morto.

Non sapendo darsi ragione di quella sventura quegli operai chiamarono, inorriditi, il capo officina, il quale, accorso, si accertò con dolore che il Pucci aveva il palmo delle mani letteralmente bruciato. Evidentemente il disgraziato, poste le mani sopra un filo in attività, era caduto fulminato sul colpo.

Il cadavere, venne dopo le constatazioni di legge, collocato nella camera mortuaria del cimitero di Isoverde.

Girgenti — *Un romanzo vero* — Circa 18 anni fa, certa Basile da Girgenti, andò a Portempedocle per visitare una sorella e condusse seco il figlioletto di cinque anni appena, per nome Nicolò. La zia volle tenere presso di sè il fanciullino che se ne rimase a Porcempodocle.

Un bel giorno, anzi un bruttissimo giorno, il piccolo Nicolò ed altri fanciulli, camminando lungo la spiaggia del mare, si allontanarono dall'abitato; e da veri birricchini giuocando ed urtandosi fra di loro avvenne che uno della comitiva con uno spintone buttasse il Nicolò in mare.

A quella vista gli altri fanciulli spaventati inggirono abbandonando il compagno, e ritornati alle loro case narrarono l'accaduto.

Fu cercato il Nicolò ansiosamente, ma non si potè rinvenire. Da tutti fu creduto che il disgraziato fanciullo fosse stato inghiottito dalle onde. Fu istruito procedimento penale a carico di due fanciulli che per buona fortuna furono assolti; il nome di Nicolò Basile, nell'ufficio di stato civile, fu segnalato fra i nomi dei defunti, e la famiglia Basile pianse amaramente la fine infelice del fanciullo.

Ma Nicolò Basile non era morto. Egli, essendo il mare bassissimo, potè trarsi alla riva ed uscire a salvamento. Così inzuppato come era e piangente ad alte grida cominciò ad aggirarsi per la campagna, ma bambino ed ignaro dei luoghi non seppe trovar la via di casa sua e tanto camminò il poverino finchè giunse a Villa Sota, piccolissimo villaggio a mezza strada fra Girgenti e Portempedocle. Ivi un carrettiere lo vide piangente e grondante acqua, lo raccolse dalla via, lo consolò, se lo mise sul carretto, lo condusse seco in Aragona e d'allora in poi lo tenne nella sua famiglia.

Così Nicolò crebbe negli anni e divenuto grandicello si diede a fare il pastore, e poichè nessuno sapeva il suo vero nome, fu soprannominato Salvatore Pastorello, e con questo nome quando giunse l'ora del servizio militare fu incorporato in un reggimento di cavalleria.

Trascorsero in questo modo circa 18 anni quando la madre di Nicolò seppe da alcune donne di Aragona il caso avventuroso di Salvatore Pastorello.

Allora, quasi un presentimento fatidico illuminasse la sua mente, la povera donna corre ad Aragona, cerca del carrettiere e sa che questi incontrò il fanciullo disperso, piangente ed inzuppato di acqua proprio quello stesso giorno in cui il suo Nicolò era stato gettato in mare ed ora per sempre scomparso.

Quel fanciullo era biondo, molto biondo ed aveva la fronte solcata da una cicatrice proprio come il suo Nicolò. Non c'era più dubbio; la madre aveva *ritrovato* il figlio che per tanti anni aveva pianto come morto!

Figurarsi le ansie e la immensa gioia di quella madre che ha potuto in questi giorni riabbracciare il figlio fatto ora un forte e baldo soldato di cavalleria.

Nicolò Basile, non più Salvatore Pastorello, avuta una piccola licenza dal suo colonnello, è venuto in Girgenti per conoscere la sua famiglia a lui ignota finora e andato pure, come era dovere di un bravo giovanotto, ad Aragona per salutare la famiglia che lo ospitò per tanto tempo ed ora è ritornato al suo reggimento per finire il servizio militare.

Napoli — *Ispettore daziario ucciso* — Si ha da Aversa che ier mattina l'ispettore daziario, Donato Sciarpa, persona, molto severa, aspra coi propri inferiori, ispezionando alcuni posti di guardia trovò, in uno di questi, la guardia Giovanni Quarterati che, stando di sentinella, aveva deposto il fucile ed erasi addormentato.

L'ispettore accostatoglisi, gli ha tolto il berretto, la rivoltella e lo ha svegliato schiaffeggiandolo.

La guardia svegliatasi di soprassalto, si è accostato e dando di piglio al moschetto ha tirato contro lo schiaffeggiatore colpendolo in pieno petto e producendone la morte istantanea; indi si è costituito ai carabinieri.

Roma — *Peculato e falso* — Achille Mancini ex-economo della biblioteca Vittorio Emanuele, reo di peculato per circa 45 mila lire, e di falso in alcune fatture della ditta Loescher, fu condannato ierl'altro dal tribunale alla reclusione per anni quattro, mesi quattro e giorni quindici ed alla multa di L. 3,550.

ESTERO

America — *Ucciso dalle aquile* — Un dispaccio da Ogden ai giornali di New-York annunzia che il tourista *Frank Conroy* di *Brooklyn* N. Y. caduto in un precipizio dalle montagne dell'Utah che *sovrastano il famoso torrente chiamato* "Nine Mile Creek" fu ivi dilaniato e ucciso dalle aquile.

Frank Conroy era accompagnato dal suo amico Mr. J. F. Barklow, pure di Brooklyn. Appena Frank fu caduto, il suo amico si sdraiò sull'orlo del precipizio e cominciò a chiamarlo con quanto fiato aveva in corpo.

Per un po' di tempo Frank non rispose, ma finalmente la sua voce si fece intendere, e Barklow appreso che il disgraziato amico suo era ferito alle costole e che aveva un braccio spezzato.

Barklow correva già a cercare soccorso, quando intese un grido altissimo di disperazione: tornò indietro e vide il più triste e spaventevole spettacolo.

Due grosse aquile che avevano il nido nel punto dove Frank era caduto, si erano precipitate sullo sventurato, e lo dilaniavano coi rostri e cogli artigli di ferro.

Conroy si difese meglio che potè, ma impedito dal suo braccio spezzato dovette soccombere.

Francia — *Bellacoscia di nuovo alla macchia* — Il brigante Bellacoscia che dopo averne fatte di ogni colore nella patria Corsica, si era costituito quando furono caduti in prescrizione i delitti passibili di pena capitale e innanzi alle Assisi era stato assolto avendo però esiliato dalla Corsica e confinato nel Mezzogiorno della Francia non sopportando l'esilio e preso dalla nostalgia, è scappato, e tornato in Corsica si è ridato alla macchia.

Germania — *Erbivendole che trovano due milioni* — Si ha da Budapest che l'altro giorno è caduto da un carro postale un pacco contenente due milioni e mezzo di lire. Ci fu grande emozione all'ufficio postale, quando se ne constatò la mancanza. Due erbivendole avendo trovato più tardi il pacco in istrada lo portarono alla polizia.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 18 NOVEMBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 1[illegible]0 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	18 Novem. ore 8 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	10.9	10.8	8.4	11.2	7.0	8.8	5.6	3.7
Barometro	753	752.0	759	—	—		754.5	
Direzione corr. sup.								

Note: Vario

Bollettino astronomico

17 NOVEMBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 4	leva ore	5 52 m
Tramonta	4 20	tramonta	3 42 a
Passa al Meridiano	11.42.15	età giorni	28.7
[illegible]		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 18°24'37

INTERESSANTE ASSAI

Tutti quelli che sono in debito colla nostra amministrazione sono pregati di pareggiare sollecitamente le partite.

Anche tanti piccoli crediti fanno una bella somma; e chi si affretterà a soddisfare quanto deve ci risparmierà brighe.

Speriamo che si terrà conto di questo avviso.

Consiglio comunale

Questa sera alle *ore 8* si radunerà il Consiglio comunale per trattare sull'ordine del giorno già pubblicato, fra cui c'è la nomina del sindaco e la istanza presentata dal cav. Marco Volpe diretta ad ottenere dal Municipio la cessione di un'area per la fondazione di un asilo infantile. A quanto dicesi la Giunta avrebbe proposta la cessione del terreno *gratis*.

I pacchi ferroviarii

Il Ministero di agricoltura e commercio sollecitò le amministrazioni ferroviarie perchè vengano introdotte delle modificazioni nel servizio dei pacchi ferroviari, rinviando ai mittenti l'imballaggio o i recipienti vuoti al prezzo massimo di 25 centesimi per ogni *pezzo*.

Cento milioni di biglietti nuovi

Un decreto ministeriale autorizza la emissione pel servizio di scorta di biglietti di Stato da lire cinque, nel complessivo ammontare di venti milioni di lire.

Questi biglietti avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici già stabiliti coi RR. decreti 17 dicembre 1882 n. 1134 e 11 settembre 1892 n. 495; e saranno in numero di quattro milioni (L. 4,000,000) divisi in quaranta serie, segnate coi numeri 651 al 690 inclusive. Ciascuna serie sarà composta di 100,000 biglietti numerati progressivamente da 1 a 100,000.

Un altro Decreto autorizza la emissione per il servizio di scorta, di biglietto di Stato da lire dieci nel complessivo ammontare di ottanta milioni di lire.

Questi biglietti avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici già stabiliti col R. Decreto 11 marzo 1883 n° 1231, modificati dagli altri RR. decreti 5 febbraio 1888, n. 5204, e 11 settembre 1892 n. 495 e saranno in numero di otto milioni (L. 8,000,000) divisi in ottanta serie, segnate coi numeri dal 491 al 570 inclusive. Ciascuna serie sarà composta di 100,000 biglietti numerati progressivamente da 1 a 100,000.

I nostri vini in Austria

Notizie giunte al ministero d'agricoltura mostrano che malgrado la dogana austriaca abbia messo delle restrizioni all'applicazione della clausola sui vini italiani, pure entrarono quest'anno in Austria 300,000 ettolitri di vino, mentre nell'anno scorso l'entrata fu di soli 10,000 ettolitri.

Ringraziamento

Colla più grande espansione del cuore i riconoscenti sottoscritti ringraziano il M. R. Clero e l'intiera popolazione di Savorgnano di Torre che tanta cura si presero per rendere splendidi i funerali coi quali ebbero la esemplare carità di onorare la memoria del M. R. Pantaleone Ponta parroco del luogo, chiedendo venia del ritardo.

I nipoti.

Teatro Minerva

In occasione della *tradizionale fiera di S. Caterina* verrà aperto detto teatro con rappresentazioni straordinarie dell'opera *La Favorita* del maestro G. Donizetti;

Esecutori principali: sig.na Cecilia Bosso — sig. Edoardo Audino — sig. Antonio Negrini — Gonano Gagliardi.

Maestro concertatore, direttore d'orchestra *Franco Escher*.

La prima rappresentazione avrebbe luogo domenica 20 corr.

Annegamento

Ieri sera certo Botti Giacomo d'anni 62 da Beivars mentre tornava da Udine per rincasare, sullo stradone in vicinanza di Godia venne sorpreso da epilessia e cadendo rotolò in un ruscello dove per mancanza di soccorso annegò.

Si recarono sul luogo per la constatazione di legge, il pretore del I mandamento ed il medico sig. C. D'Agostini.

« In Tribunale »

Udienza del 17 novembre 1892.

Fabro Amadio di Griona di Torre, imputato di lesione e porto d'arma, fu assolto dalla prima imputazione e condannato pel secondo reato a giorni 12 di arresto.

Giordani Gio. Batta da Buia, imputato di furto; fu dichiarato in suo confronto non luogo a procedere per non provata reità.

Dalla Maestra Giuseppe da Bisagliapenta, imputato di ingiurie; fu dichiarato in suo confronto non luogo a procedere per recesso di querela.

Un inquilino incomodo

Quella poca allegra persona che é il boia di Parigi passa un quarto d'ora non eccessivamente piacevole. Dopo l'esposizione dell'altro giorno nessun lo vuole più in casa.

A dir la verità le seccature incominciarono pel sig. Deibler l'indomani dell'affare Ravachol. Il proprietario dell'appartamento che egli abitava in via Vicq-d'Azir lo pigliò un bel giorno con le buone, su per le scale, e battendogli la mano sulla spalla gli disse:

Ma lei mi fa scappare tutti gl'inquilini! Dio mio!.... non per niente.... ma c'è da aspettarsi che salti in aria anche lei, e capirà che con questa prospettiva non è troppo igienico starle vicino....

— Troppo giusto! risponde il boia sorridendo amabilmente. Me ne andrò. Dopo tutto io trovo casa dove e quando voglio. I miei rispetti.

— Servitor suo!

Il boia va da sua moglie a raccontarle la cosa.

— Coraggio! fuori da un uscio e dentro dall'altro. Lascia fare a me. Con le buone maniere si taglia la testa anche al toro!

Accende un sigaro ed esce.

In via Miovel-Bizot n. 196, il boia trova quattro stanze e una cucina che fanno per lui. Granaio e cantina. Che cosa può volere di più? Il signor Clement, proprietario dello stabile, gli fa le solite domande:

— Quanti sono in famiglia? Niente bambini? niente cani?

— Niente.

— Sta bene. L'appartamenno è suo dal 15 gennaio prossimo.

— Vogliamo firmare due righe di contratto?

— Si figuri!

E il contratto — un contratto in piena regola — è firmato.

Disgraziatamente viene la esplosione di via Bons Enfants.

Di sette inquilini abitanti nella casa presa in affitto per l'anno venturo dal signor Deibler si fanno le proprie valige e se la danno a gambe. Il settimo è assente da Parigi, ma è indubitato che al suo ritorno farà altrettanto.

Ora le cose stanno in questi termini. Da una parte il signor Clement dimanda di annullare il contratto, dall'altra il boia non ne vuole sapere.

— Io entrerò in casa vostra malgrado tutto e contro tutti.

— Ma no, ma venga qui, caro signor... sia ragionevole, pigli questi cinquecento franchi... ne pigli mille...

La signora Deibler, presente al colloquio fa l'atto di allungare la mano.

— Non sia mai detto! esclama suo marito, Signora! io sono vostro inquilino!

E i due coniugi se ne vanno a braccetto.

Diario Sacro

Sabato 19 novembre — s. Elisabetta reg. d'Ungheria.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 45 — *Grani.*

Il mercato di S. Martino in Cividale ha indubbiamente influito a rendere meno forniti i mercati granari locali. Le domande si mantengono attivissime, per cui tutti i cereali portati furono acquistati.

Si misurarono: Ett. 60 di frumento, 2756 di granoturco, 48 di segala 515 di sorgorosso e 27 di lupini.

Ribassò il frumento cent. 29, rialzò il granoturco cent. 28.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da lire 16.60 a 17.25, granoturco da lire 8.25 a 10.50, segala da lire 11 a 11.40, lupini da lire 7 a 8, sorgorosso da lire 5.75 a 6.10.

Giovedì. Frumento da lire 16.50 a 17.25, granoturco da lire 8 50 a 10 30, sorgorosso da lire 5.75 a 6.

Sabato. Granoturco da lire 8.50 a 10.20, sorgorosso da lire 5.60 a 6, lupini da lire 7 a 7.30, segala da lire 11 a 11.25.

Foraggi e combustibili.

Mercati sufficientemente forniti. Prezzi ribassati.

Mercato dei lanuti e dei suini.

10. V'erano approssimativamente:

45 arieti, 40 pecore, 54 castrati.

Andarono venduti circa 13 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 12 d'allevamento a prezzi di merito; 25 arieti da macello da lire 1.15 a 1.25 al chil. a p. p. m., 32 castratti da lire 1.25 a 1.35

420 suini d'allevamento; venduti 120 a prezzi di merito. Prezzi ribassati, 20 da macello venduti 4 a lire 81 al quintale, del peso inferiore al quintale, lire 93 e 95 al quintale del peso superiore al quintale.

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogramma Lire	1.60
"	"	"	1.50
"	secondo	"	1.40
"	"	"	1.30
"	"	"	1.20
"	terzo	"	1.10
"	"	"	1.—
"	"	"	0.90
2.a qualità, taglio	primo	"	1.50
"	"	"	1.40
"	secondo	"	1.30
"	"	"	1.20
"	terzo	"	1.10
"	"	"	1.—
"	"	"	0.90
"	"	"	0.85

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 1. 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.
" di dietro " " 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70.

Carne di Bue a peso vivo al quintale	L. 62
" di Vacca "	" 54
" di Vitello a peso morto "	" 70
" di Porco a peso morto "	" —
senza sangue "	" 95

ULTIME NOTIZIE

Per la seduta reale

A Montecitorio si sta preparando il trono reale per l'inaugurazione della legislatura. I principi che sono senatori, si collocheranno a destra e sinistra del Re; la Regina avrà posto nella tribuna di corte; il corpo diplomatico nella tribuna dei senatori di nuova nomina, e tutti i deputati giureranno prima del discorso della corona; presiederà l'on. Villa.

La massoneria e la nuova Camera

Sebbene sia difficile stabilire il numero preciso dei deputati della nuova Camera appartenenti alla massoneria, tuttavia si conosce che l'esito generale delle elezioni non è dispiaciuto al Grand'Oriente, il quale rivede le sue forme preponderanti nell'assemblea legislativa.

Parecchi dei nuovi deputati e dei rieletti giunti a Roma si sono già affrettati ai conciliaboli di piazza Poli, dove il gran lama trepuntino Adriano Lemmi accoglie, istruisce e ordina.

Per la settimana ventura, la sera stessa dell'apertura delle Camere, è indetta presso il Lemmi un'adunanza di senatori e deputati per intendersi sul programma legislativo che la massoneria vorrà sostenere e in questo programma figurano il riordinamento della proprietà ecclesiastica e il divorzio.

Così la massoneria, tanto umanitaria comincia le sue lotte nella XVIII legislatura con nuove oppressioni alla Chiesa. Dopo tutto è logica nel suo male.

La fiducia

Si afferma che Giolitti abbia intenzione di far questione di fiducia sulla proposta riguardando l'ordine dei lavori parlamentari.

I consiglieri comunali cattolici di Roma

I consiglieri comunali cattolici romani hanno deliberato unanimi di non voler partecipare alla formazione della Giunta. L'on. Baccelli fece di tutto per farli desistere da tale deliberazione, ma quelli stettero fermi, sostenendo di non poter far parte d'un'amministrazione, chiamata ad attuare l'Esposizione del 1895.

Questa condotta dei consiglierери cattolici viene generalmente approvata e lodata.

Laureati che mancano di coltura elementari?

L'*Esercito* di questa sera constata il caso gravissimo che una quarantina di giovani componenti il plotone di allievi ufficiali in un reggimento a Roma sarebbero stati giudicati non idonei al grado di sottotenente. La Commissione esaminatrice li reputò mancanti della coltura elementare, mentre quasi tutti erano forniti della laurea.

Un sindacato per la rendita

Telegrafano da Roma all'*Italia del Popolo*:

Si è formato un grosso sindacato, composto dei primi stabilimenti e capitalisti italiani, per sostenere la rendita. Fanno pure parte della combinazione alcune case francesi. Le carature sono da duecentomila lire cadauna. Ne son già firmate venti. Il governo vede di buon occhio la cosa, perchè, per quanto i prezzi siano depressi, è d'avviso che fra non molto il problema della conversione della rendita potrà essere studiato. A facilitare questo intento, il ministero di agricoltura, d'accordo con quello del commercio, manderà una circolare a tutte le Casse di risparmio consigliandole ad alienare i titoli industriali per comperare rendita italiana.

Notizie militari

Al corso preparatorio per la scuola di guerra si ammisero centodieci ufficiali.

— Si smentiscono le voci corse sulle modificazioni alle uniformi degli ufficiali dell'esercito.

Terremoto a Ponza

Si telegrafa da Ponza:

Si ripeterono le scosse di terremoto con boati verso le otto pom. di ieri. Non vi fu alcuna disgrazia; soltanto alcuni fabbricati riportarono delle lievi lesioni. La popolazione è tuttavia in preda a grande eccitazione. Circa la metà di essa si è rifugiata sulle barche, altra staziona sulla spiaggia. La colonia di coatti è divisa in due gruppi e sorvegliata da carabinieri, agenti di polizia e truppa.

Dalle ore 7.30 ant. del 15 fino alle 7.50 pom. del 16 corr. si verificarono otto scosse di terremoto, di cui due ondulatorie e sei sussultorie con intervalli di circa 8 ore e della durata massima di 35 secondi. La direzione delle scosse ondulatorie è da est a sud-est, e ad ovest quelle sussultorie. Le scosse furono precedute da forti boati.

Queste notizie tecniche sono rilevate dalla stazione semaforica. Si presume che il movimento geodinamico abbia cause locali per antica origine vulcanica dell'isola.

Il sottoprefetto di Formia visitò minutamente l'isola e constatò danni leggeri. Oggi non si rinnovarono le scosse di terremoto.

I trappisti nel Congo

I Padri Trappisti di Westmael e quelli di Achel fonderanno una colonia religiosa nello Stato libero del Congo.

Questa decisione fu presa in seguito a preghiera fatta dallo stesso Re Leopoldo al Santo Padre per avere l'aiuto dei Trappisti belgi nella missione civilizzazione di quello Stato.

Le spese per l'impianto della colonia saranno fatte a spese dello Stato del Congo.

Il dazio sull'alcool in Francia

La commissione del bilancio portò da 156 a 235 franchi per ettolitro il dazio sull'alcool.

Ancora della clausola sui vini

Si telegrafa da Vienna: Ieri alla Camera dei deputati, Bianchini chiese nuovamente a quale stato si trovano i negoziati con l'Italia riguardo la clausola sui vini, e perchè le prescrizioni emesse con l'ordinanza ministeriale del 10 agosto non sono eseguite rigorosamente. Il ministro si è riservato di rispondere.

I reali di Rumenia

Il re ed il principe ereditario di Rumania sono partiti da Vienna ieri alle 2 45 per Bucarest. L'imperatore li accompagnò alla stazione ed abbracciò due volte il re, strinse cordialmente la mano al principe.

Varo di una torpediniera

A Sestri ponente ieri mattina alle ore 10.30, è stata varata felicemente nel cantiere Ansaldo la torpediniera num 141.

TELEGRAMMI

Napoli 17 — I granduchi Sergio di Russia sono partiti oggi per Parigi.

Potsdam 17 — Il granduca Wladimiro è giunto alle 6.30 e fu ricevuto dall'imperatore. Il granduca e l'imperatore si recarono al nuovo palazzo in vettura scoperta.

Spalato — Dal processo per l'assassinio del segretario del Principe di Montenegro è risultato che Vokotic, parente, e Ristic, aiutante di campo del Principe Nikita, furono veramente gli istigatori dell'assassinio, e che Gruic fu mandato a spese del Governo montenegrino da Trieste a Cattaro, cadendo nell'agguato tesogli.

Madrid 17 — Furono coniate tre medaglie commemorative in oro, in occasione del centenario di Colombo; una per la Reggente, una pel Re di Portogallo e la terza per Re Umberto. Questa si invierà a roma.

Vienna 17 — Alla Camera il deputato dalmata Borgio presentò una interpellanza chiedendo al governo quali misure intenda di prendere contro l'importazione della filossera dall'Italia.

Notizie di Borsa

18 novembre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L. 96.70	a	L. 96.80
id. id. 1 lugl. 1892	» 93.53	a	» 93.63
id. austr. in carta da	F. 97.40	a	97.50
id. » in arg.	» 97.—	a	97.25
Fiorini effettivi	da L. 216.90	»	217.20
Bancanotte austriache	» 217.70	»	217.80
Marchi germanici	» 127.60	»	[illegible]
Marenghi	» 20.68		20.71

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»
7.35* »	misto	12.30	pom.
11.15 »	diretto	2.15	»
1.10 pom	omnibus	6.10	»
5.40 »	id.	10.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»
DA UDINE A PONTEBBA			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.
7.45 »	diretto	9.45	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.
4.55 pom.	diretto	6.59	»
5.35 »	omnibus	8.40	»
DA UDINE A TRIESTE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»
3.32 pom	id.	7.34	»
5.30 »	omnibus	8.45	»
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.47 ant.	omnibus	9.47	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.
5.10 »	misto	7.31	»
DA UDINE A CIVIDALE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.
9.— »	id.	9.31	»
11.20 »	id.	11.51	»
3.30 pom	omnibus	3.57	pom.
7.34 »	id.	8.02	»

Partenze		Arrivi	
DA VENEZIA A UDINE			
4.45 ant.	diretto	7.05	ant.
5.15 »	omnibus	10.05	»
10.45 »	id.	3.14	pom
2.10 pom.	diretto	4.44	»
6.05 »	misto	11.30	»
10.10 »	omnibus	3.35	ant
DA PONTEBBA A UDINE			
6.30 ant.	omnibus	9.15	ant.
9.19 »	diretto	10.55	»
2.29 pom	omnibus	4.56	pom
4.45 »	id.	7.30	»
6.27 »	diretto	7.55	»
DA TRIESTE A UDINE			
8.40 ant.	omnibus	10.57	ant
9.— »	misto	12.45	»
4.40 pom	omnibus	7.45	pom
9.10 »	misto	1.20	ant.
DA PORTOGRUARO A UDINE			
6.42 ant.	misto	8.55	ant.
1.29 pom	omnibus	3.17	pom
5.04 »	misto	7.15	»
DA CIVIDALE A UDINE			
7.— ant.	omnibus	7.28	ant.
9.45 »	misto	10.16	»
12.19 »	id.	12.50	pom
4.20 pom	omnibus	4.48	»
8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			
8.14 ant.	Ferrov.	9.55	ant.
11.15 »	id.	1.—	pom.
2.35 pom.	id.	4.35	»
5.55 »	id.	7.12	»

DA S. DANIELE A UDINE			
6.30 ant.	Ferrov.	8.55	ant.
11.— »	S. tram.	12.30	pom
1.40 pom.	Fer.	3.30	»
5.10 »	S. tram.	6.35	

Coincidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio ...nzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.